

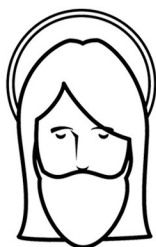
CONTEMPLAZIONE DELLA PRESENTAZIONE (Lc 2,22-39)

S. Ignazio di Loyola - Esercizi Spirituali

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.

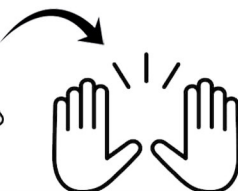


ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

Dico: O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen



Preambolo

Mi pongo dinanzi la storia di Gerusalemme e dei suoi abitanti, in modo particolare visualizzo il tempio con tutti i fedeli che elevano lodi e offerte a Dio.

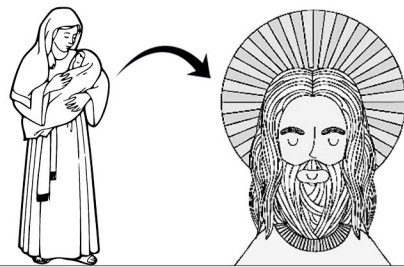
COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo il tempio e attirano la mia attenzione le coppie di giovani sposi che presentano a Dio il loro primogenito. Tra di loro intravedo Maria e Giuseppe e il divin bambino.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di luce per conoscere intimamente in che modo il Figlio di Dio si offre per le mani di Maria al Padre, affinché lo ami con più ardore e quindi domando la grazia di forza per seguirlo con più fedeltà.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-39)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offerirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo

prese tra le braccia e benedisse Dio:
«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret.

Meditazione

Prima parte – Le persone



- Vedo tutti **gli uomini e le donne presenti nella città di Gerusalemme** che sono indaffarati per le loro occupazioni, fuori dalle mura del tempio e tutti i fedeli, che all'interno della cinta del tempio si occupano del culto divino, ignari della presenza del Verbo incarnato in mezzo a loro.
- Contemplo **Gesù bambino che si lascia portare** come tutti i primogeniti d'Israele per l'obbedienza alla legge di Dio da **Maria e Giuseppe che assolvono al comandamento**.

- Vedo **Simeone e Anna** che, in mezzo a tanta gente indifferente, **hanno la grazia di riconoscere il Signore** non appena lo vedono.
- **Immagino di essere al seguito della Santa famiglia**, continuando a prestare il mio servizio e cercherò di ricavare un frutto spirituale da tutte queste cose.



Seconda parte – Le parole

- Colgo con l'udito interiore **quello che dicono gli abitanti di Gerusalemme all'esterno delle mura**, che urlano e inveiscono in malo modo per i loro affari **e i fedeli nel tempio**, che chiacchierano fra loro e innalzano a Dio preghiere distratte e abitudinarie. Avverto prevalere i pianti dei numerosi neonati portati lì dai genitori.
- Sento **il silenzio nel quale Gesù bambino è immerso** e che avvolge anche la Madonna e San Giuseppe.
- Ascolto l'irrompere delle **parole di Simeone**: “Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola” e sento **le lodi che Anna eleva a Dio** alla presenza di Gesù.
- **Assisto attonito e meravigliato** all'avvenimento, restando nel silenzio. Cercherò di ricavare un frutto spirituale da tutte queste cose.

Terza parte - Le azioni



- Faccio attenzione alle azioni delle persone: come **gli uomini mortali rubano, si agitano, si accaniscono** e tutti corrono all'inferno e come **le coppie offrono, attraverso le mani del sacerdote al tempio, i loro primogeniti**.
- Mi soffermo a considerare **Gesù bambino mentre viene preso in braccio da Simeone**, diventando motivo di lode e adorazione

per chi lo accompagnava.

- Contemplo **Anna che**, mossa dall'incontro con Gesù, **parla del bambino** a quanti aspettano la redenzione di Gerusalemme.
- Mi immagino, quale servitore, **di porgere a Maria e Giuseppe la coppia di colombi** per l'offerta, coinvolto dalla lode di Simeone e Anna. Cerco di cogliere qua e là un frutto spirituale da tutto questo.

———— Colloquio ————

Considero **perché il supremo Signore di tutte le cose accetti di essere offerto** in somma obbedienza alla legge del Padre, restando nell'anonimato pur facendo la grazia a pochi eletti di riconoscerlo.

Dopo un previo colloquio spontaneo **con San Giuseppe, la beata Vergine Maria e Gesù bambino**, chiederò a ciascuna, secondo l'inclinazione interiore del momento, **tutto ciò che può servire ad imitare nella vita il mio Signore, Gesù Cristo**, che si è proprio incarnato.

———— Padre nostro ————